



**Pensare, condividere e progettare - La
programmazione educativa e didattica per l'alunno
con disabilità dal PEI al Progetto di vita**

**Elena Arrivabene
Chiari, 5 novembre 2011**

Fasi operative del P.D.F.

- Fase 1: sintesi dei risultati della D.F.
- Fase 2: definire gli obiettivi a lungo termine
- Fase 3: scegliere gli obiettivi a medio termine
- Fase 4: definire gli obiettivi a breve termine e le sequenze di sotto-obiettivi



Fase 1: sintesi dei risultati della D.F.

La grande quantità di informazioni raccolte vengono confrontate fra loro e sintetizzate nelle aree del modello ICF.

1. Punti di forza (capacità)
2. Punti di forza (performance)
3. Deficit
4. Relazioni di influenza tra vari ambiti di funzionamento dell' alunno



Fase 2: definire gli obiettivi a lungo termine

Si possono ora ricavare gli obiettivi a lungo termine, in una prospettiva temporale da uno a tre anni.

Nella prospettiva del Progetto di vita questa prospettiva si può dilatare fino ad abbracciare dimensioni dell'età adulta.



Faze 3: scegliere gli obiettivi a medio termine

Gli obiettivi a lungo termine vengono scomposti in obiettivi a medio termine da raggiungere nell' arco di uno o più mesi, o nell' arco dell' anno scolastico.

Si passa cioè dall' obiettivo adeguato ai deficit e alle abilità all' obiettivo effettivo su cui si inizia a lavorare e per il quale si organizzano materiali, strategie, interventi.



FASE 4 : Come costruire sequenze di sotto-obiettivi facilitanti?

1. **Ridurre le difficoltà dell'obiettivo semplificando le richieste di corretta esecuzione**
2. **Ridurre le difficoltà dell'obiettivo attraverso l'uso degli aiuti necessari e sufficienti**
3. **Ridurre le difficoltà dell'obiettivo attraverso l'analisi del compito (task-analysis)**

ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI CURRICOLARI

Possibilità di adattamento di un obiettivo:

1.Sostituzione

2.Facilitazione

3.Semplificazione

4.Scomposizione in nuclei fondanti

5.Partecipazione alla cultura del compito



LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA INDIVIDUALIZZATA

ITINERARIO:

- Diagnosi Funzionale
- Conoscenza dell' alunno attraverso l' osservazione sistematica
- Incontro con tutti i soggetti coinvolti per stilare insieme il PDF
- Eventuale colloquio con gli educatori che hanno lavorato in precedenza con l' alunno



UNA RIFLESSIONE SUGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA DF E IL PDF

- La Diagnosi è a cura del solo personale sanitario
- Il PDF è da farsi insieme: scuola, famiglia e personale sanitario.

UNA RIFLESSIONE SUGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA DF E IL PDF

E' opportuno che il docente organizzi la sua osservazione in ambito scolastico, per una prima prospettiva, su tutti gli assi, in modo da essere

1. In grado di contrattare con gli altri componenti gli elementi di descrizione
2. In grado di definire un quadro unitario di significati in cui calare i dati dell'osservazione per scongiurare la visione "a fette" dell'alunno.

STESURA DEL P.E.I.

- Presentazione del caso
- Analisi della situazione di partenza
- Analisi del contesto per rilevare barriere e facilitatori
- Individuazione e adattamento degli obiettivi della scuola, della classe in riferimento a:
 - autonomia
 - identità
- Individuazione e adattamento degli obiettivi specifici relativi alle discipline
- Strategie e metodologie
- Materiali mezzi e strumenti
- Verifiche e valutazione (nel prossimo incontro)



ATTIVITA', MATERIALI, METODI DI LAVORO

In questa parte del PEI si elaborano soluzioni operative nella dinamica insegnamento-apprendimento per favorire il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Profilo Dinamico Funzionale.

ATTIVITA', MATERIALI, METODI DI LAVORO

Nell' agire didattico quotidiano bisogna muoversi su più piani:

1. La relazione con l' alunno
2. La dimensione metodologico-didattica
3. La gestione del contesto

LA RELAZIONE CON L'ALUNNO

L'insegnante deve sfuggire a due rischi:

1. La manipolazione dell'altro
2. Il non – ascolto delle proprie emozioni, dubbi, difficoltà

LA RELAZIONE CON L' ALUNNO

L' insegnante deve essere pronto a lavorare sulla resistenza dell' altro; l' alunno con disabilità spesso:

- Resiste all'apprendimento
- Complica la comunicazione
- La ostacola con comportamenti problematici
- Crea barriere
- I legami familiari talvolta deviano, chiudono, nascondono

**IN REALTA' EGLI CHIEDE
ASCOLTO e ACCETTAZIONE.**

LA RELAZIONE CON L' ALUNNO

STRATEGIE:

- Dedicare del tempo allo stare insieme non vincolato ad una attività finalizzata
- Istituzionalizzare un tempo ed uno spazio “solo per noi” dove si rispetta la libertà dell'altro
- Ascoltare in modo attivo senza anticipare permettendo all'altro di comunicare
- Creare un collegamento tra vissuto affettivo e codice verbale



LA DIMENSIONE METODOLOGICO-DIDATTICA

- Collegare la programmazione individuale a quella della classe
- Prendersi cura dell' ecologia della classe favorendo la sua "resilienza"

LA DIMENSIONE METODOLOGICO-DIDATTICA

- La scelta dei metodi è una fase importante poiché da essa dipende, in larga misura, il conseguimento degli obiettivi.
- E' indispensabile definire, per iscritto, le modalità che si intendono seguire.
- E' importante elaborare un orario che non sia solo relativo alle ore di sostegno ma anche alle ore in cui l' insegnante di sostegno non c' è.

PRESENZA DELL' INSEGNANTE DI SOSTEGNO PER DODICI ORE SETTIMANALI (ESEMPIO)

- Quali attività sono state programmate dagli insegnanti di classe per queste ore?
- In quale modo è possibile integrare l' alunno nel lavoro di tutti? Per quante ore settimanali? Per quali aree? Con quali materiali?
- Quali attività sono state programmate dagli insegnanti di classe, incluso il docente di sostegno, per le ore in cui quest' ultimo non è presente?
- In quale modo è possibile continuare il processo di integrazione?
- Come si possono organizzare gli insegnanti perché ciò avvenga?

ASPETTI GENERALI

accettazione incondizionata

Alunni con disabilità hanno bisogno di percepire da parte di insegnanti, educatori e familiari un atteggiamento di

ACCETTAZIONE TOTALE E INCONDIZIONATA



FIDUCIA



ASPETTI GENERALI

Condivisione di regole

COME DARE LE REGOLE:

- ◊ Esprimere le regole in positivo
- ◊ Le regole devono essere concrete
- ◊ Le regole vanno date nel momento giusto
- ◊ Le regole devono essere poche

METODOLOGIE - Apprendimento cooperativo

Organizzazione della classe in piccoli gruppi e svolgimento di un compito di apprendimento in modo che tutti siano attivi e lavorino in un clima di collaborazione.

Permette la condivisione di responsabilità

Sdrammatizza l'insuccesso

Facilita l'aiuto reciproco

Favorisce la soddisfazione personale

ANCHE L'ALUNNO CON DISABILITA' PUO' AVERE UN RUOLO ATTIVO!



METODOLOGIE -

ALCUNI RUOLI POSSIBILI NEI GRUPPI:

Apprendimento cooperativo

RUOLI DI COMPITO:

- Chiarificatore
- Sintetizzatore
- Relatore
- Esploratore
- Intervistatore
- Disegnatore
- Lettore

RUOLI DI MANTENIMENTO

- Moderatore
- Incoraggiatore
- Controllore del tempo
- Controllore del volume della voce
- Controllore per la pertinenza degli interventi
- Giudice di pace
- Intrattenitore
- Responsabile dei materiali



METODOLOGIE

tutoring

**Metodologia didattica in cui un alunno
aiuta un altro alunno**

**Permette
l'individualizzazione**

**Possibile il tutoring a
ruoli invertiti**

METODOLOGIE

didattica metacognitiva

Mira a rendere consapevole l' alunno dei processi cognitivi e metterlo in grado di controllarli, sceglierli, migliorarli.

**Permette di sviluppare
l' uso di strategie**

**Permette di lavorare
sui processi e non sui
contenuti:rende stabile
l' apprendimento**

**Strategie di problem solving e planning
Strategie di memoria
Strategie di autoregolazione del comportamento
Teoria della mente**

METODOLOGIE - laboratori

La didattica per laboratori favorisce le diverse tipologie di intelligenze, garantendo a tutti un senso di competenza.

**Dimensione
operativa
progettuale**

**Si impara
facendo!**

TECNICHE

programma di rinforzi positivi

Si organizza la situazione didattica e ambientale in modo che le **RISPOSTE** diventino più probabili

RINFORZO

È ciò che rende più forte un atteggiamento

È una conseguenza positiva ad una risposta adeguata

È la **BENZINA** dell' apprendimento

TECNICHE - programma di rinforzi positivi

PRIMARI	SECONDARI			
	tangibili	simbolici	dinamici	sociali (informativi)

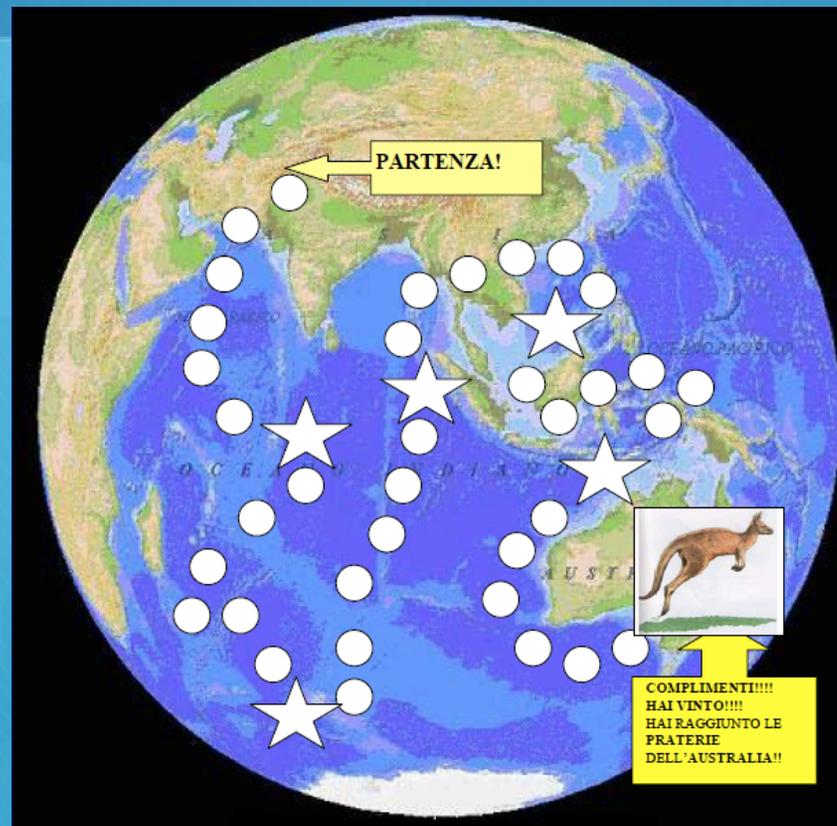
...ESTRINSECI...INTRINSECI...

CONTINUI	INTERMITTENTI	
	A rapporto o intervallo fisso	A rapporto o intervallo variabile

...ARTIFICIALI...NATURALI...

TECNICHE - Token Economy

Sistema di rinforzo simbolico in cui a fronte di comportamenti adeguati si dà un gettone che potrà essere cambiato in futuro



TECNICHE -

analisi del compito (task analysis)

Descrizione dettagliata di ogni comportamento che normalmente viene emesso nell'esecuzione di un obiettivo comportamentale

Frammentazione degli obiettivi

- Individuare elementi costitutivi di un compito
- Individuare i prerequisiti specifici per ogni componente
- Se necessario, presentazione grafica della sequenza



TECNICHE - analisi del compito (task analysis)

LAVARSI LE MANI

- Aprire il rubinetto regolando la temperatura
- Prendere il sapone
- Versare il sapone su una mano
- Deporre il sapone
- Sfregare le mani
- Sciogliere le mani sotto l'acqua
- Chiudere il rubinetto
- Prendere l'asciugamano
- Deporre l'asciugamano

TECNICHE - concatenamento (chaining)

Ogni singolo frammento di un obiettivo viene messo in ordine,
come una catena ad anelli:
non si apprendono solo i singoli passi (anelli), ma vengono
eseguiti in modo appropriato (collana)

CONCATENAMENTO RETOGRADO

Il bambino viene aiutato
per la durata del compito
lasciandogli l'esecuzione
delle ultime risposte

CONCATENAMENTO ANTEROGADO

Al bambino si richiede di
iniziare un compito e viene
aiutato nel terminarlo

TECNICHE - prompting (suggerimento)

Stimolo che produce con facilità
l' emissione della risposta

GUIDA FISICA
Dirigere l' alunno fisicamente

AIUTO GESTUALE
Mostrare l' azione da eseguire

AIUTO VERBALE
Suggerire verbalmente



TECNICHE

fading (attenuazione degli aiuti)

Attenuazione graduale degli aiuti

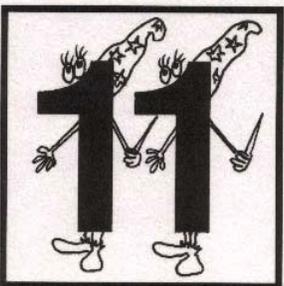
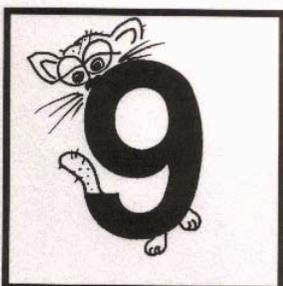
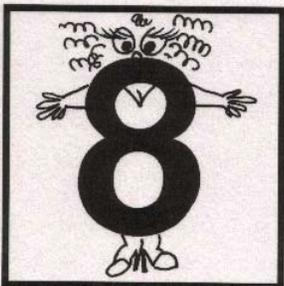
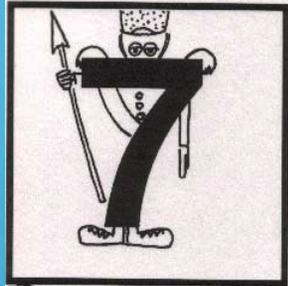
**Se gli aiuti sono costanti e
“invasivi” non si sviluppa
autonomia nell’ apprendimento**

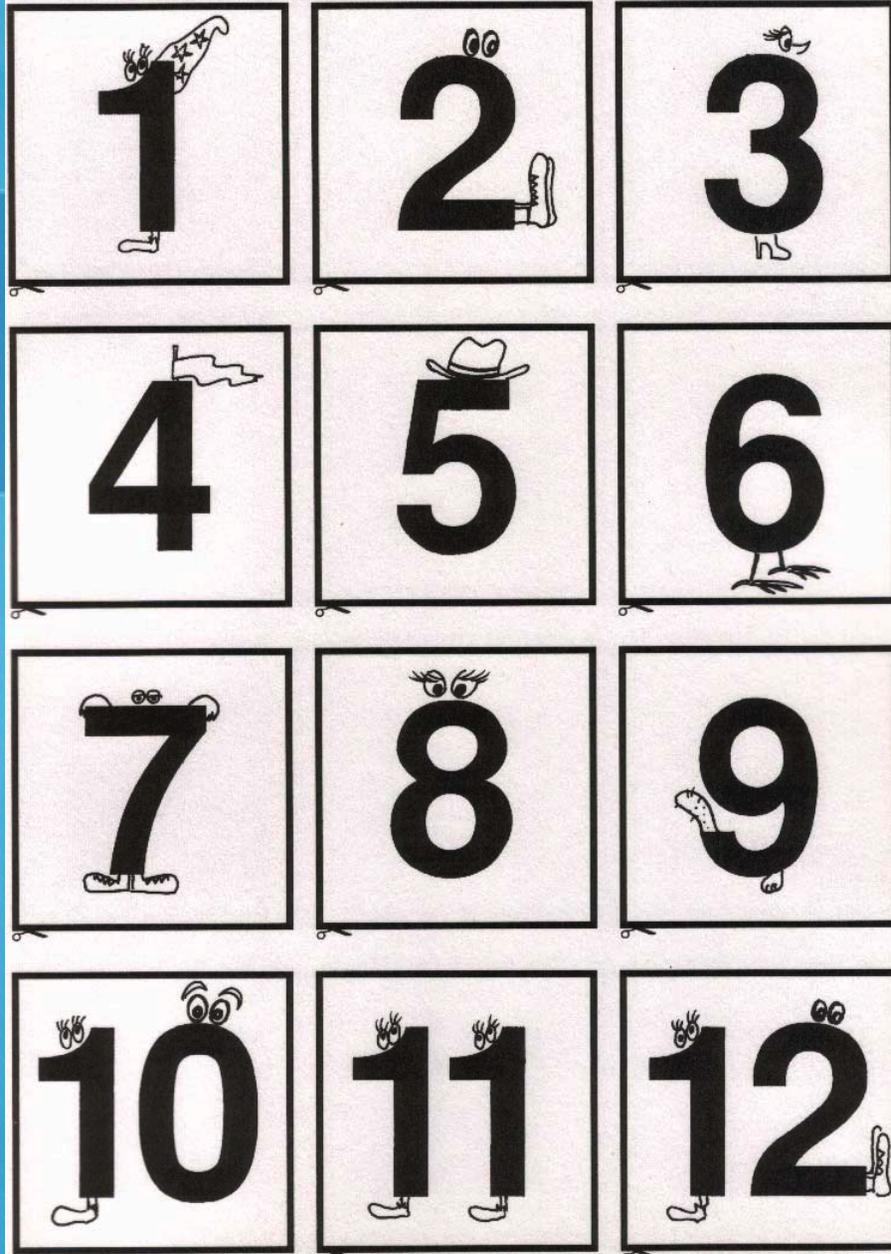
APPRENDIMENTO SENZA ERRORI

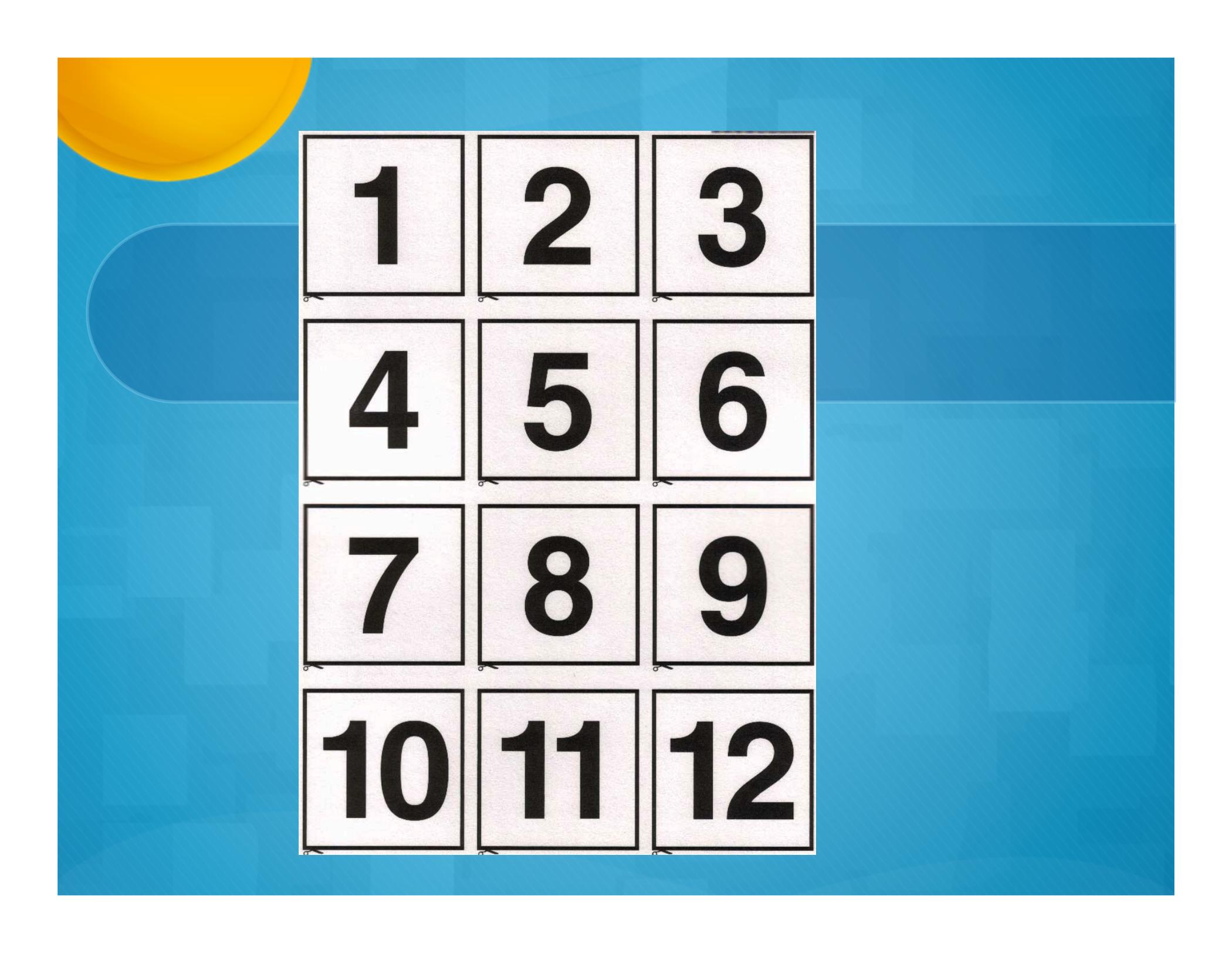
PROMPTING + FADING

Apprendimento senza errori:
Tecnica sistematica di aiuti

Tecnica utile per evitare la frustrazione nella non riuscita di un compito: maggiore possibilità di risposta corretta e, di conseguenza di RINFORZO POSITIVO

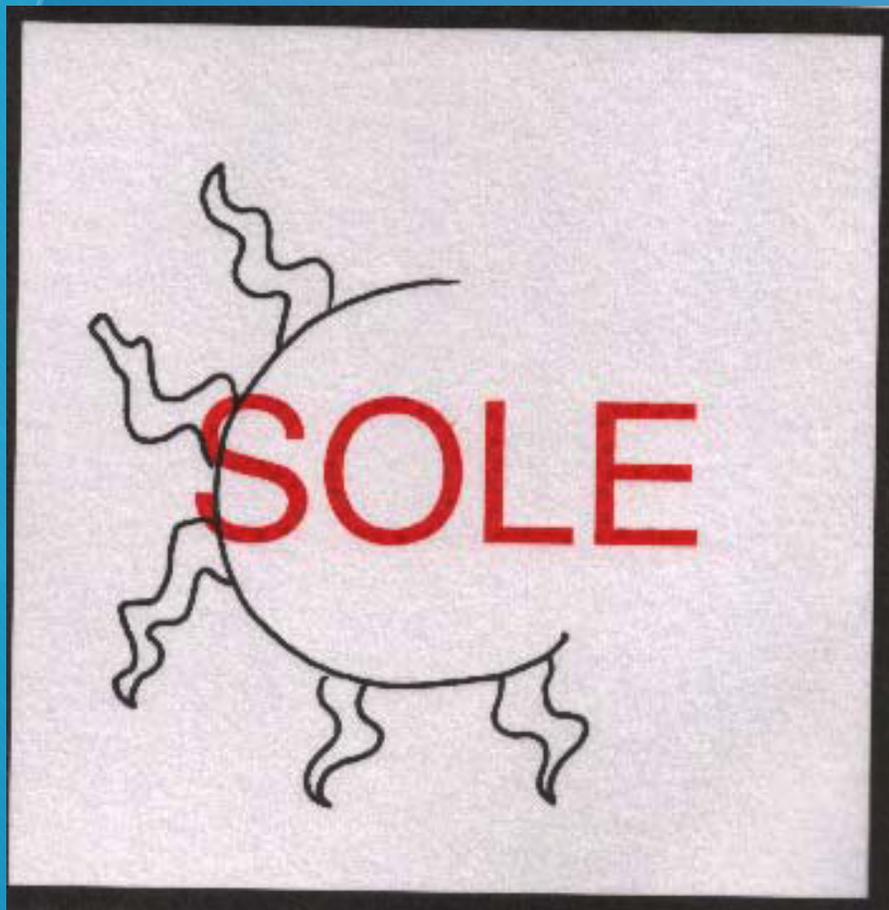




A 4x3 grid of numbers from 1 to 12, arranged in four rows and three columns. The numbers are in a bold, black, sans-serif font on white square tiles with black borders. The background is a solid blue color with a yellow sun in the top-left corner and a white, rounded shape on the left side.

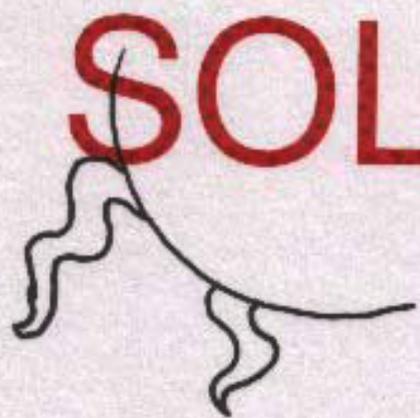
1	2	3
4	5	6
7	8	9
10	11	12



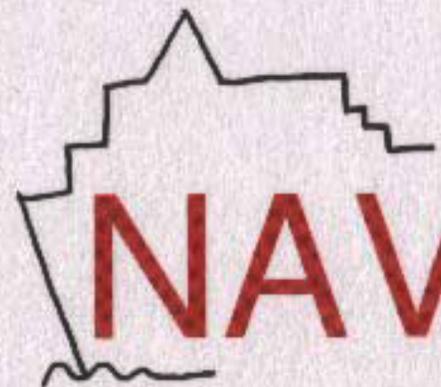




SOLE



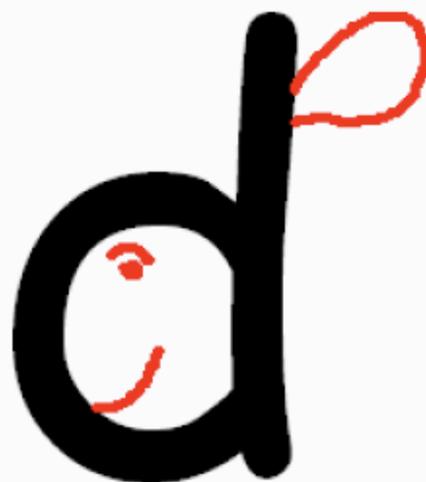
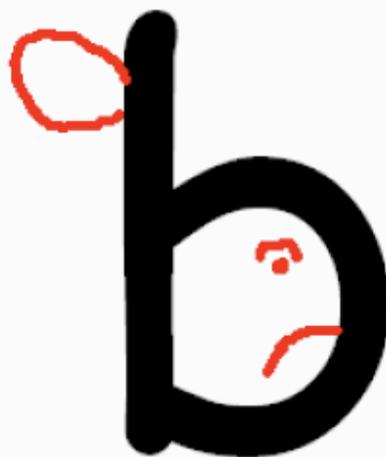
NAVE





SOLE

NAVE

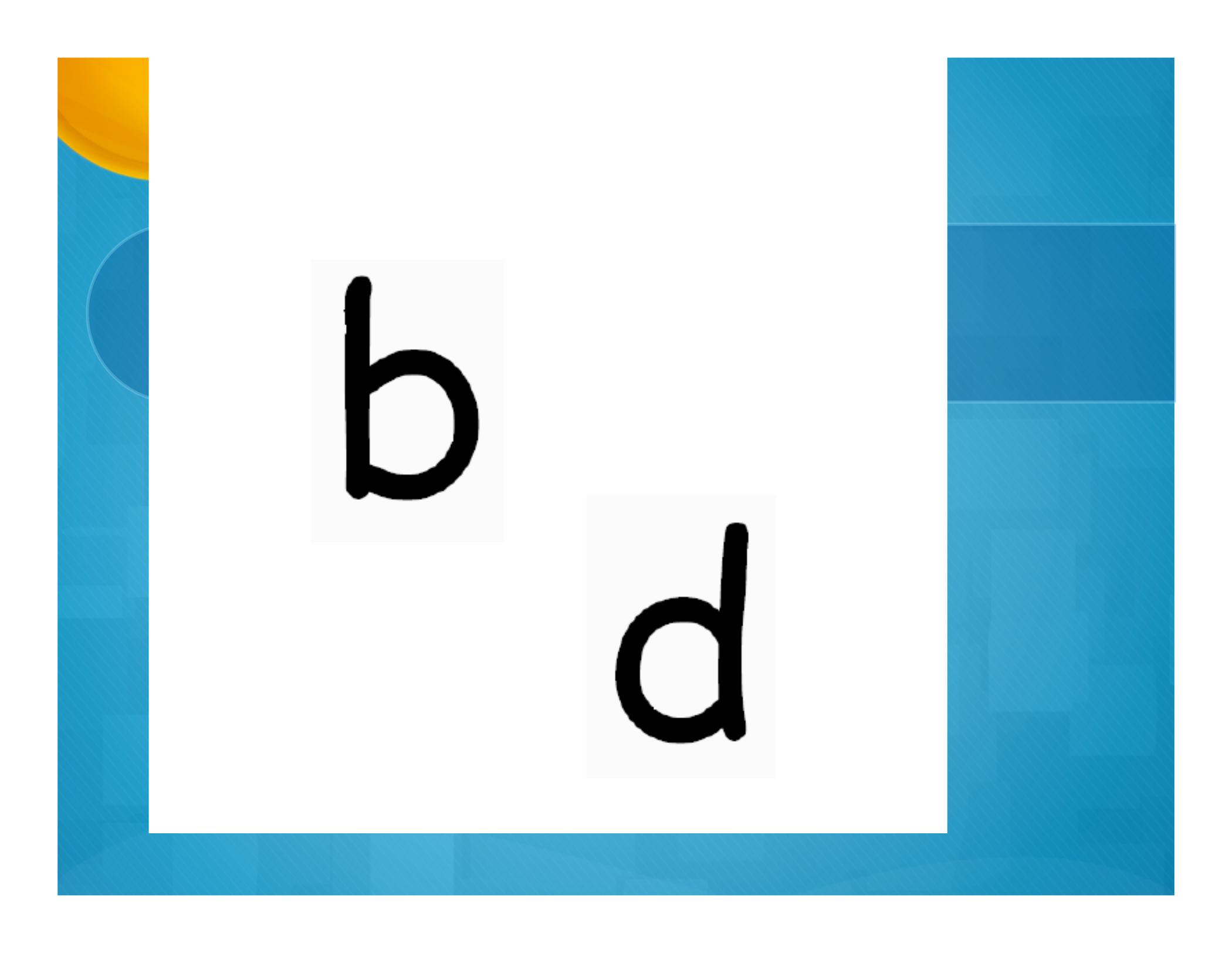






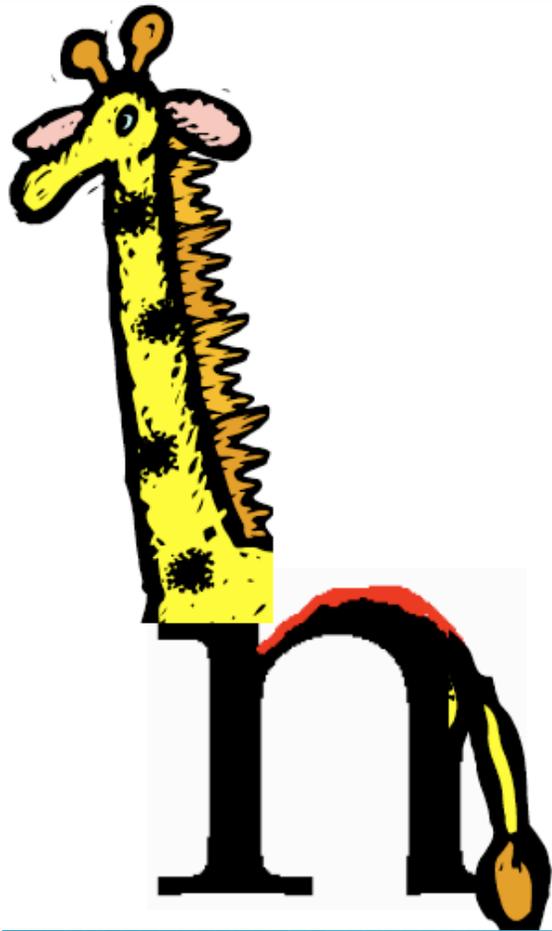
b

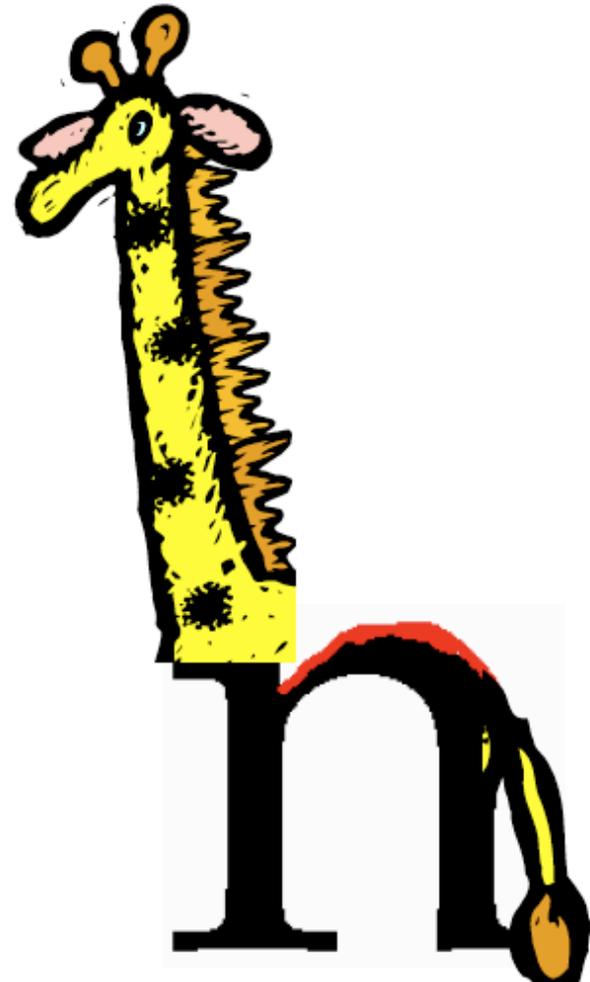
d



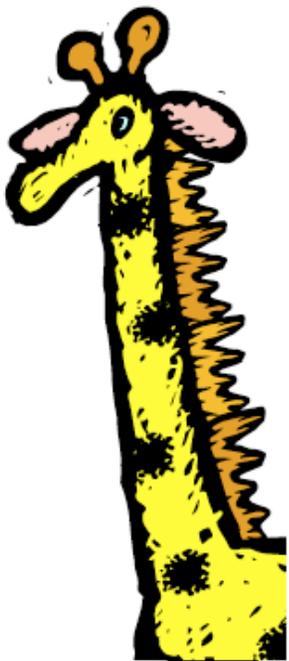
b

d

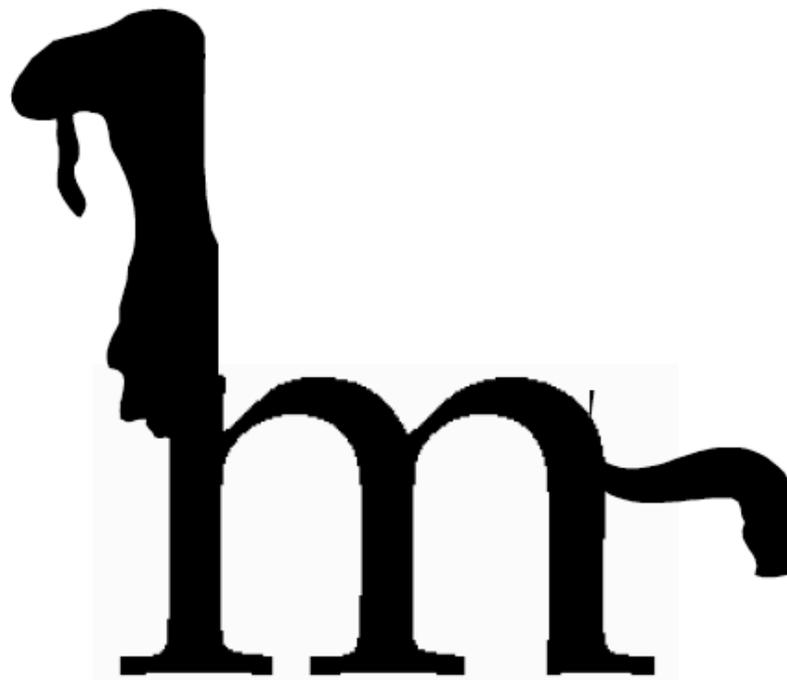




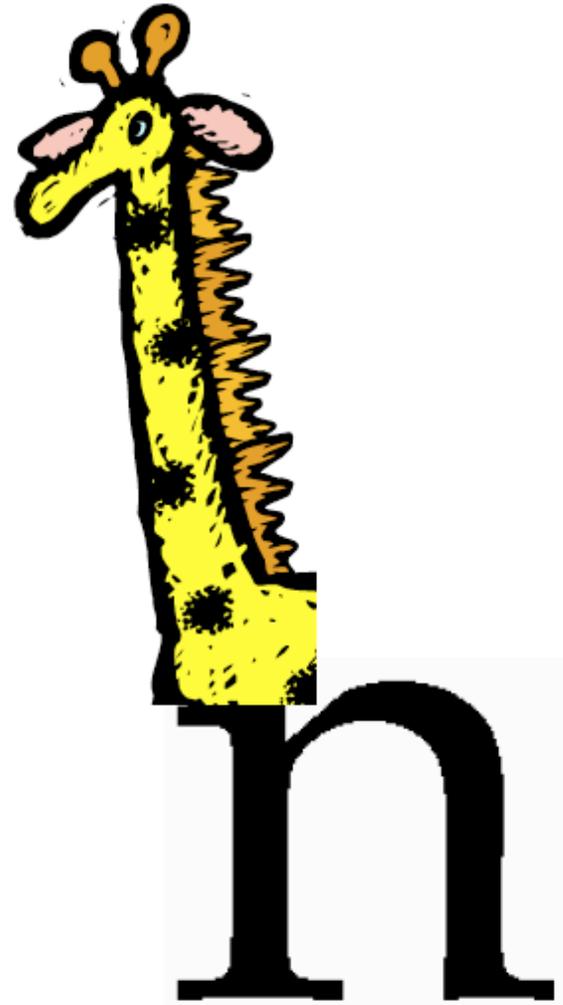




n



h m





h m r

n



n

m



m

n



TECNICHE modellamento (modeling)

Tecnica di apprendimento per imitazione
(di compagni o adulti):

1. Fornire un modello di comportamento da imitare
2. Osservare l'imitazione
3. Rinforzare il comportamento imitato



TECNICHE

modellaggio (shaping)

Tecnica attraverso la quale si rinforza ogni avvicinamento (o approssimazione) all'obiettivo

Utile per la costruzione di abilità mancanti

TECNICHE per comportamenti problema

**Comportamento problema =
comportamenti inadeguati e ostativi per l'individuo e per il sociale**



**Cercare di adottare tecniche
positive e non negative/avversive**

1. Capire il comportamento problema (che è sempre un SEGNALE)
2. Favorire un clima di fiducia
3. Rinforzare sempre i comportamenti corretti

TECNICHE per comportamenti problema

ANALISI FUNZIONALE

per capire il comportamento problema:

STIMOLO	RISPOSTA	CONSEGUENZA
L' insegnante dice: "R., preparati, è ora di andare a casa"	R.batte per 3 volte la testa contro il muro (COMP. PROBL.)	L' insegnante cerca di calmare R. conducendolo nell' angolo morbido



TECNICHE per comportamenti problema

**1. Rinforzamento differenziale di comportamenti
alternativi, adeguati, incompatibili**

2. Estinzione

3. Blocco fisico

4. Timeout con e senza isolamento

5. Costo della risposta e ipercorrezione

STRUMENTI

Libri di testo

ADATTAMENTO:

- Testi ridotti
- Testi facilitati



Diminuzione delle parole scritte

Utilizzo di schemi o disegni
Schede di aiuto

NB:PUNTO DI CONTATTO

Materiali facilitanti

Facilitano il raggiungimento di un obiettivo



Uso di foto/immagini per comunicare

Utilizzo di matite/forbici particolari

Utilizzo della linea dei numeri

Utilizzo di canzoni/filastrocche

Utilizzo di elementi tattili/visivi

Utilizzo di codici colore

Ausili tecnologici

Software didattici, computer, strumenti che facilitano la vita Quotidiana scolastica (banchi etc...)



LA CAVALLERIA

ALLA MORTE DEL
FEUDATARIO, IL FEUDO
VENIVA EREDITATO DAL
PRIMOGENITO. I FIGLI
MINORI (**CADETTI**)
POTEVANO DIVENTARE
UOMINI DI CHIESA, OFFRIRE I
PROPRI SERVIZI OPPURE
ENTRARE A FAR PARTE
DELLA **CAVALLERIA**.

VALUTAZIONE

Dopo l'apprendimento sono necessari:

MANTENIMENTO
(rendere normale un
processo acquisito)

GENERALIZZAZIONE
(usare le abilità acquisite
anche in contesti diversi
da quelli in cui è
avvenuto l'apprendimento)

**DIFFICILE PER SOGGETTI DEBOLI,
MA NECESSARIO TENDERE AD ESSE**

Bibliografia essenziale

- Ianes D., Didattica Speciale per l'integrazione, Erickson 2001
- Mezzini P., Handicap. Passi verso l'autonomia, Giunti 1997
- Celi F., Formazione, ricerca e interventi psicoeducativi a scuola, McGraw-Hill, 2009
- D. Ianes, S. Cramerotti, Il P.E.I. Progetto di vita, Erickson, 2006
- Doll, Zucker e Brehm, Resilient classrooms: Creating Healthy Environments for Learning , 2004

- Fonti: sintesi delle dott.sse Michela Valenza e Caterina Martinazzoli